

VareseNews

Dopo 25 anni, Bruno Ceccuzzi lascia la presidenza di Aias Busto Arsizio a Franco Castiglioni

Pubblicato: Martedì 8 Giugno 2021



Dopo 25 anni di presidenza Bruno Ceccuzzi lascia la carica di presidente di Aias ma non lascia il sodalizio, rimanendo nel. **L'Assemblea dei Soci dello scorso 27 maggio ha provveduto alla rielezione del Consiglio Direttivo di AIAS Busto Arsizio**, che è stato integralmente riconfermato.

La sede bustocca dell'Associazione Italiana Assistenza Spastici si occupa di persone con disabilità, principalmente nell'età evolutiva (da 0 a 18 anni) affette da patologie psicomotorie, psicoaffettive e da disturbi del neurosviluppo. Da 55 anni è presente a Busto Arsizio, attualmente ha sede in via Alba 30 e si occupa di più di 1300 utenti con 30 mila prestazioni annue.

Questo passaggio ha però visto un cambiamento che è importante non solo per Aias, ma per tutto il mondo dell'associazionismo bustocco e varesino: dopo quasi 25 anni di presidenza, **Bruno Ceccuzzi ha passato la mano a Franco Castiglioni** (già tesoriere nel mandato precedente, imprenditore noto in città anche per il suo impegno in politica nel recente passato, ndr), pur rimanendo a far parte del Consiglio Direttivo e ricoprendo, d'ora in poi, la carica di Presidente Emerito; una carica che sicuramente interpreterà, come di consueto, in modo attivo e visibile: «Non mi schiodo da qui – ha detto con una battuta diurante il passaggio di consegne davanti alla stampa -. **Resterò come consigliere, continuando a fare il mio dovere come in questi 50 anni passati in Aias.** L'altro giorno, in assemblea, c'è stata grande commozione ma ora so che questa realtà è in buone mani e io **potrò dedicare più tempo ai bambini di questo centro**».

Ceccuzzi è convinto che ora ci vogliano forze fresche, dopo un periodo così duro come l'anno e mezzo di pandemia quasi alle spalle e Franco Castiglioni è la persona giusta: «Ho lavorato con Annibale Tosi (a cui è stato dedicato il centro) e Giannina Tosi. Come lo è stato per loro, anche per Franco Castiglioni **la priorità deve essere il benessere dei bambini e dei loro genitori**. Ringrazio tutti i nostri medici e i nostri terapisti, che continuano a salire di livello come preparazione. Grazie a tutti quelli che lavorano nella struttura dai volontari agli addetti alle pulizie».



Il nuovo presidente Franco Castiglioni

Il cambiamento è avvenuto dopo tre anni di proficuo lavoro, che hanno visto **Aias consolidare la sua situazione organizzativa ed economica dopo un decennio difficile e dopo un 2020 in cui la vitalità dell'associazione e del suo Centro riabilitativo sono state messe a dura prova dalla pandemia e dal lockdown**.

Il nuovo presidente, da parte sua, auspica per Aias «un periodo di continuità e sviluppo, in cui alle ormai storiche attività riabilitative nell'ambito **neuropsichiatrico e neuromotorio**, al **Centro per il trattamento intensivo dell'Autismo**, all'ambulatorio fisioterapico per adulti e ad altre importanti iniziative consolidate, come lo screening dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, si affiancheranno altre iniziative innovative, anche se ovviamente in continuità con quanto fatto finora, destinate a sopperire alla domanda crescente e diversificata di servizi per i pazienti e le loro famiglie, anche per fabbisogni nuovi e fino a qualche tempo non immaginabili». **Tra le nuove specializzazioni che intende promuovere c'è quella che riguarda i disturbi alimentari** «una realtà in grande crescita che ha bisogno di cure per i ragazzi e per le famiglie».

Questo nuovo mandato del Consiglio, sostiene il neoeletto presidente, parte da dei punti di forza, che da anni caratterizzano Aias: «Innanzitutto – spiega Castiglioni – il fatto che tutta l'attività clinica è da sempre basata su protocolli approvati dal Comitato Scientifico e sulla spinta propulsiva che tale organo ha sulle attività dell'Ente. Vi è poi un'utenza affezionata e crescente su tutte le patologie trattate, che purtroppo genera lunghi tempi d'attesa, ma è testimonianza del valore di ciò che AIAS fa per la

cittadinanza. **Per gestire questa crescente domanda Aias ha più volte richiesto, finora senza risultato, a Regione Lombardia e ATS Insubria un'espansione del budget contrattualizzato, richiesta che sarà certamente riproposta».**

In ogni caso, una richiesta di questo tipo e di questa dimensione non può rimanere inascoltata e **la riforma della sanità territoriale, ormai non più rimandabile dopo che con la pandemia molti nodi sono venuti al pettine, potrebbe essere l'occasione per dare a questo tipo di presidi un ruolo ancora più centrale.**

Dove non arriva il pubblico, però, spesso arriva il privato grazie anche al grande cuore dei bustocchi che non si sono mai tirati indietro quando è stato il momento di aiutare: «Pertanto, se le risorse pubbliche dovessero continuare ad essere insufficienti, sarà necessario incrementare sempre più l'attività di raccolta da privati sostenitori, anche attraverso l'attivazione di volontari, lo sviluppo della vita associativa e la realizzazione di servizi nuovi ed originali sia per natura, sia per la modalità di realizzazione».

Un appello è rivolto anche al Comune, per la ricerca di nuovi spazi: «Anche dal punto di vista degli spazi, la sede ormai storica di Via Alba, 30 potrebbe non essere più sufficiente. In vista di un'eventuale crescita dei volumi: sarà probabilmente necessario, oltre a migliorare sempre più l'utilizzo degli spazi esistenti, anche trovarne di nuovi».

Il Presidente, infine, nella conferenza stampa odierna, ha tenuto a precisare quanto sia stato fondamentale, specialmente nello scorso anno, «l'apporto finanziario di partner come il **Comune di Busto Arsizio, di Agesp, della Fondazione Comunitaria del Varesotto, di Fondazione Deloitte, di ATS Insubria e di Regione Lombardia**, nonché di tanti sostenitori privati».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it